

#### DIRETTORE RESPONSABILE

P. Stefano Gorla

#### DIRETTORE

P. Paolo Rippa

#### CAPOREDATTORE

P. Mauro Regazzoni

#### REDAZIONE

P. Filippo Lovison

#### CORRISPONDENTI

Dal Cile: P. Mauricio Ahumada. Dalle  
Filippine: P. Michael Sandalo. Dall'Italia  
Centro-Sud: P. Giovanni Scalese. Dall'Ar-  
gentina: P. Giorgio Graiff

#### COLLABORATORI

P. Giulio Pireddu, P. Giuseppe Cagnetta,  
P. Giuseppe Dell'Orto, P. Franco Monti,  
P. Enrico Sironi, P. Giovanni Villa, P. Gio-  
vanni Zoia, P. Giovanni Scalese, P. Gian-  
nicola Simone

#### DIREZIONE

Via Giacomo Medici, 15 - 00153 Roma  
Tel. e Fax 06/581.23.39 - 588.28.63  
e-mail: ecodeibarnabiti@gmail.com

#### REDAZIONE

Piazza B. Cairoli, 117 - 00186 Roma  
Tel. e Fax 06/68307070

#### AMMINISTRAZIONE

c.c.p. 29654001 intestato a: I Barnabiti,  
Via Giacomo Medici, 15 - 00153 Roma

#### REGISTRAZIONE

Tribunale di Roma  
n. 334 del 28 aprile 1950

#### STAMPA

Grafica Cristal S.r.l.  
Via R. Paolucci, 12/14 - 00152 Roma  
Tel. 06/53.49.375 - Fax 06/53.274.231

#### DIFFUSIONE

*Eco dei Barnabiti* viene inviato agli  
amici delle Missioni, delle Vocazioni  
e delle Opere dei Barnabiti.

© È possibile riprodurre gli articoli della  
rivista citando la fonte e mandandone  
giustificativo in redazione

[www.barnabiti.it](http://www.barnabiti.it)

copertina: Il melograno, foto di Marco Lazzaroni

Chiuso in redazione il 7 marzo 2011

Finito di stampare il 21 marzo 2011

## SOMMARIO

### Editoriale

- 1 Soci fondatori dell'Italia (P. Rippa)

### Bibbia

- 2 Educare alla vita buona del Vangelo. Gli Orientamenti pastorali dell'Episco-  
pato Italiano per il decennio 2010-2020 (G. Dell'Orto)

### Vocabolario ecclesiale

- 7 Valle di lacrime (F. Monti)

### Vita consacrata

- 8 L'orizzonte dello studio (G. Pireddu)

### Osservatorio ecclesiale

- 12 Il «Colpo di grazia» (G. Scalese)

### Ecumenismo

- 14 La chiave musicale ecumenica. Precisazioni sull'obiettivo del movimento  
ecumenico (E. Sironi)

### Spiritualità barnabítica

- 20 Ecco l'agnello di Dio... (M. Regazzoni)

### Osservatorio paolino

- 23 L'attualità del pensare di Paolo (G. Cagnetta)

- 26 Il Risorgimento, Barnabiti a convegno (F. Lovison)

- 29 Economia della fiducia (G. Simone)

- 32 «Sguardi e incontri». Perché andare e... ritornare a Campello (A. Giussani)

- 34 Nel ricordo di «Sorella Maria» (A. Gentili)

- 36 Un popolo nella notte in cammino verso Maria (C. Pipitone)

### Dal mondo barnabítico a cura di Paolo Rippa

- 39 Milot, nuovo centro di accoglienza – Buenos Aires: nozze d'oro dell'Istituto  
Zaccaria – Visita canonica del Superiore generale alla Provincia argentina –  
Notizie dal Cile – Professione solenne nelle Filippine – Eventi e attività nello  
studentato filippino Saint Paul Scholasticate – Ricordo di Padre Boldorini –  
Convegno su i Barnabiti nel Risorgimento – Trani: nomina – Trani: centro di  
preghiera ecumenica – Ecumenismo e solidarietà a San Felice a Cancellò –  
Varsavia: quindicennio della nostra parrocchia

### Ci hanno preceduto a cura di Giuseppe Ranaldi

- 51 p. Augusto Pucci – mons. Miguel Giambelli – p. Angelo Fumagalli – p. Steven  
Grancini

### Schedario barnabítico a cura della Redazione

- 55 *Tieni unito il mio cuore* di Antonio Gentili (P. Rippa)

- 55 *Dizionario storico dell'Inquisizione* a cura di A. Prosperi, V. Lavenia, J. Tedeschi  
(A. Gentili)

### Per finire...

- 57 (G. Semeria)

## PER FINIRE...

Diamo inizio, con questo numero dell'Eco, a una nuova rubrica, che ha una sola ed umile pretesa: rispolverare e proporre alcune pagine – significative – di autori barnabiti. Una specie di antologia... nostrana, senz'altro commento che ciò che suggerisce il testo stesso. Il primo di questi testi che proponiamo appartiene al p. **Giovanni Semeria**, di cui ricorre quest'anno l'80° anniversario della morte, qui in veste di saggio e prudente educatore. Sono pagine che, in un contesto così ambiguo e contraddittorio in fatto a educazione come l'attuale, non hanno perduto nulla della loro luminosa saggezza e vivace immediatezza.

### 5. COLLABORATORI SÌ, SOSTITUTI NO

1. Farsi aiutare nella delicata multiforme impresa educatrice è una necessità. Talora necessità fortuita per alcuni genitori disgraziati: infermi, troppo distratti in altre cure impellenti, in disaccordo fra di loro. Ma a parte questi casi eccezionali e disgraziati ben difficilmente oggi i genitori anche meglio dotati e più volenterosi potrebbero provvedere a tutta intiera la formazione dei loro figliuoli, specie alla loro istruzione tecnica e formale.

2. È dovere di prudente umiltà pei genitori variamente disgraziati riconoscere la loro parziale o totale insufficienza. Riconoscerla dolenti anche se è, se fosse totale. Dolenti come chi si sente non già liberato d'un peso, ma privato d'una gioia, d'un diritto. Ritirarsi con rincrescimento dal terreno educativo dei propri figli, non fuggire precipitosamente con gioia. E perciò non esagerare le cose a sé stessi. Non credere totale una insufficienza parziale. Fare un poco anche se non si può far tutto.

3. Bisogna dirlo a se stessi e predicarlo agli altri, che, purtroppo si tende da tutti a dimenticarlo. Il pericolo più grave di malinteso viene da parte della Scuola. Essa oggi è una necessità. La famiglia non ne può fare a meno. I genitori devono mandarci i figli; devono affidarli ai Maestri, già da piccini, all'Asilo, alle Elementari. Ma affidarli non vuol dire, non deve significare scaricarsene. I maestri sono i collaboratori dei genitori, utili, necessari, preziosi, ma collaboratori e non sostituti. Lo dice il vocabolario: aiuto non è sinonimo di sostituzione. La famiglia deve prevenire la Scuola, deve sorvegliare la Scuola, deve integrarla.

Il Maestro ha un valore enorme se si aggiudica la sua alla azione formatrice dei genitori; non potrebbe riuscir bene ove l'azione dei genitori o mancasse del tutto o peggio contrastasse, alla sua. La parola del Papà e della Mamma è per sé stessa più autorevole di quella del Maestro, l'esempio è più,

efficace. Il fanciullo studierà assai più volentieri in Scuola se a casa lo stimoli all'uopo la voce paterna; non pregherà se non alla religiosità del Maestro in Scuola contrasti la assoluta freddezza, o, peggio, la incredulità dei genitori in famiglia.

4. Neanche la Chiesa può o deve diventare pretesto e fomite d'assenteismo educativo da parte dei genitori. Certo l'azione del sacerdote sull'anima del fanciullo, in Chiesa è più efficace di quella del Maestro. Il sacerdote parla in nome di Dio, agisce con strumenti squisitamente opportuni. La Famiglia per quanto Santuario non può fare a meno della Chiesa; non può, non deve respingere l'azione sacerdotale. La Chiesa è la grande Scuola della preghiera, essa è il gabinetto terapeutico dell'anime per colpe malate, essa l'oasi dell'aria pura e sana nell'atmosfera mefistofelica della Società. Ma guai se tra famiglia e Chiesa l'anima sensibile e perspicace del fanciullo, scopra, fiuti, senta il dissenso. E per creare il dissenso doloroso, funesto, paralizzatore dell'azione ecclesiastica non c'è bisogno del contrasto positivo, d'un padre (o una madre) che neghi ciò che il prete afferma, divida ciò che il prete consacra, basta l'assenteismo radicale, completo. L'appartarsi dei genitori, che lasciano fare al prete, tutto, al prete, solo al prete. Eccesso di fiducia, che talvolta maschera il disprezzo, e che, a buon conto, è sempre funesto come tutti gli eccessi.

5. Genitori! la vostra responsabilità educativa è indeclinabile. Non si scarica impunemente sugli altri. Voi non potete mai dire tranquillamente a Dio, di fronte al disastro morale dei figli negletti da voi: ne eravamo noi? forse i custodi? – la celebre frase proterva di Caino. Proprio per custodirli a Lui, e a sé stessi, Iddio ve li ha dati.

GIOVANNI SEMERIA, *La famiglia umana e cristiana*, Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, Milano 1937, pp. 130-133.